

di NICOLA SANTINI

EVENTO RAINBOW AWARDS

Littizzetto, Fagnani Big Mama premiate al Brancaccio

Cresce l'attesa per la quarta edizione dei Rainbow Awards, che si terrà il prossimo 2 febbraio al Teatro Brancaccio di Roma e sarà condotta da Chiara Francini e Alessio Marzilli. Tra i premiati della nuova edizione: Luciana Littizzetto, Francesca Fagnani, Big Mama, Malika Ayane, il sindaco di Budapest Gergely Karácsony, Teresa Ciabatti, Priscilla, gli agenti di "Casa a Prima Vista", insieme a volti della politica, della cultura, della tv e dell'associazionismo.

Premi e ospiti illustri per una serata simbolo nella Capitale

Tra gli ospiti politici: Elly Schlein, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e Maria Elena Boschi, che riceverà un premio per i dieci anni dalla legge sulle Unioni Civili. I Rainbow Awards, che godono del patrocinio e contributo di Roma Capitale, con il patrocinio della Città Metropolitana di Roma Capitale, tornano a illuminare la Capitale con una serata speciale dedicata alla cultura, ai diritti e alle alleanze della comunità LGBTQIA+. Divenuti in appena quattro anni un simbolo di impegno civile, culturale e sociale, i Rainbow Awards sono un premio internazionale che rende omaggio a personalità della politica, della cultura, dello spettacolo, dello sport e dell'associazionismo che nel corso dell'ultimo anno si sono distinte nella difesa e nella promozione dei diritti LGBTQIA+. Un progetto nato dal basso e diventato oggi uno degli appuntamenti più rilevanti del panorama culturale e civile della Capitale. A raccontarne il senso profondo è Adriano Bartolucci Proietti, presidente di GAYCS e fondatore dei Rainbow Awards: «Arrivare al Teatro Brancaccio rappresenta molto più di un cambio di sede: è il segno concreto della crescita dei Rainbow Awards e della loro piena maturità. Portare il tema dei diritti LGBTQIA+ su un palcoscenico così prestigioso significa renderlo sempre più visibile, autorevole e trasversale. I Rainbow Awards sono una finestra aperta sul mondo come dovrebbe essere: inclusivo, plurale, capace di trasformare le differenze in valore per le generazioni future». A fare gli onori di casa, come sempre, il sindaco di Roma, Roberto Gualteri. La direzione artistica della quarta edizione dei Rainbow Awards è affidata a Dimitri Cocciuti, curatore di programmi televisivi di grande successo e showrunner di Drag Race Italia, chiamato a guidare un nuovo capitolo dell'evento in uno spazio simbolo della cultura teatrale italiana. Il claim dell'edizione 2026, "We make history", racconta l'approdo dei Rainbow Awards al Teatro Brancaccio come un gesto simbolico e politico: portare le storie, le battaglie e le alleanze LGBTQIA+ al centro della scena culturale del Paese. L'evento sarà preceduto dal red carpet, per l'occasione rainbow, commentato in diretta live social da Silvana Della Magliana e Alex Croitor.

SIPARIO

Metateatro e romanità in scena con Lillo & Greg

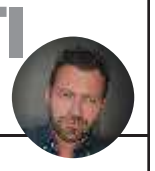
di ANGELINA DE SANTIS

Il duo umoristico più acclamato di Italia torna in teatro più in forma che mai con "MOVIe ERCULeO", un progetto che torna ad attingere alle origini della loro arte surreale, che intreccia differenti linguaggi e stili, caratteristici di ambiti anche molto lontani tra loro, in un ricamo di esilarante freschezza, intelligenza e ironia.
Un tuffo nel linguaggio metateatrale che porta in scena il meglio dei principali generi cinematografici e televisivi in uno spettacolo di sketch iper-surreali, dove peplum, horror, fantascienza, fantasy, noir trovano una nuova chiave di lettura che ne sviscera l'ironia intrinseca e l'essenza



spesso grottesca. Uno stralunato portale dimensionale dove l'unico imperativo è lasciarsi andare a sane, liberatorie e profonde risate. Insomma, uno spettacolo che si fregia di due grandi regole della genialità: immediatezza e semplicità, ma in maniera inimitabile, come solo Lillo e Greg sanno proporre. Con il duo comico, che firma anche la regia, sul palco ci saranno anche Federica Cifola, Vania della Bidia, Attilio DiGiovanni e Marco Fiorini. Coregia e visual di Claudio Piccolotto; Coreografie Roberta Morisi; Costumi Nicoletta Fattibene; Scene Gianluca Amodio; musiche Attilio Di Giovanni; Claudio Gregori, Pasquale Petrolo; Produzione esecutiva Roberto Imbriale; Produzione LSD Edizioni srl. Lo spettacolo sarà in scena al Teatro Olimpico di Roma dall'11 marzo al 3 aprile. Uno spettacolo consigliato per tutte le fasce d'età.

SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI



di NICOLA SANTINI

La cattiveria ha una sua logica interna. Colpisce e ferisce lasciando lividi evidenti, ma arriva dritta come un pugno ben mirato.
La cialtroneria invece assomiglia a una melma lenta che imbratta tutto.
Promette e poi pasticcia, confonde le situazioni, spaccia l'improvvisazione per genialità e l'incapacità per spontaneità.
Il cialtrone vive di scorciatoie e di approssimazioni, costruisce castelli di fumo destinati a crollare al primo contatto con la realtà.
La cattiveria nasce spesso da un disegno preciso, legato a interessi chiari e a una volontà lucida.
La cialtroneria nasce dal vuoto. Vuoto di preparazione, di rispetto, di senso del limite.
E' quella che fa perdere tempo e rovina un lavoro, che manda all'aria un'idea valida per pura sciatteria mentale.
Il cattivo si riconosce subito. Il cialtrone cambia rotta con il vento, dimentica ciò che ha detto poco prima e si offende se qualcuno glielo fa notare.
Il lato peggiore riguarda il fatto che oggi la cialtroneria viene premiata. Fa audience e sembra simpatica, viene scambiata per autenticità. Il pasticcione diventa personaggio, l'improvvisato viene presentato come visionario, il pressapochista come spirito libero. Intanto chi lavora sul serio raccoglie i cocci. Il primo gioca a carte scoperte. Il secondo affonda sorridendo e inciampando, con la colpa sempre spostata su qualcun altro.

IN LIBRERIA

Paolo Poli: genio e leggerezza

Dieci anni dopo la scomparsa di Paolo Poli, il libro di Gianluca Meis restituisce il profilo di un artista capace di unire ironia e profondità come pochi nel teatro italiano. Tra parole dell'attore e ricordi di intellettuali che lo hanno accompagnato, emerge una figura libera, raffinata, irripetibile. Un omaggio leggero e colto che racconta una carriera luminosa e un modo unico di stare in scena.

Il sogno folle di Donald Crowhurst

Il romanzo di Gianni Agostinelli ricostruisce la vicenda di Donald Crowhurst, inglese deciso a prendere parte alla Golden Globe Race del 1968, primo giro del mondo in solitaria a vela.
Spinto dal desiderio di salvare il lavoro e garantire un futuro alla famiglia, si lancia in un'impresa più grande di lui.
Tra ambizione, entusiasmo e fragilità emerge il ritratto di un uomo sospeso tra visione e abisso.